

SANITÀ VIRTUALIZZAZIONE E NUOVA ARCHITETTURA AL SAN SALVATORE

## Server a prova di shock nelle corsie dell'Aquila

«**G**ia prima dell'evento catastrofico stavamo pensando di sostituire le macchine ormai obsolete ed eravamo alla ricerca di una soluzione tecnologicamente al passo con i tempi e la virtualizzazione di server e storage sembrava la scelta migliore», racconta Maurizio Di Stefano, direttore dell'Unità Operativa Ced dell'ospedale San Salvatore de L'Aquila. Se il sistema ha reso più urgente il progetto di upgrade necessario dato l'aumento continuo dei pc client, circa 500, e della mole di dati archiviata, come procedere con dei sistemi attivi, ma senza garanzie di affidabi-



Massimo Di Remigio

lità e continuità, a causa dell'inagibilità delle sale? Con una migrazione completa dei venti server fisici a una sola macchina condotta in tempi record: tre giorni per configurazione e installazione lavorando 24 ore su 24. La nuova architettura in grado di assicurare immediata operatività, elevata espansibilità e maggiori prestazioni è stata disegnata dal system integrator di Pescara, **Go Infoteam** e consiste in un sistema blade Fujitsu Primergy Bx600 S3, con tre lame Bx620S4, su cui gira il software di virtualizzazione VMware vSphere AdVanced e una unità storage Net-



App Fas 2050-R5: «Il sistema, completamente ridondante, è stato progettato per non fermarsi di fronte a nulla e la tecnologia proprietaria di deduplicazione di **NetApp** è la più indicata nei progetti di virtualizzazione, perché consente di duplicare i dati senza raddoppiare lo spazio disco, con risparmi di volume di storage fino al 60% e quindi di costi. Inoltre, è anche più veloce in questo processo», aggiunge Massimo Di Remigio, ad di Go Infoteam. Risultato? Tempi di risposta decisamente inferiori rispetto a quelli della soluzione preesistente, razionalizzazione degli ambienti e dei consumi energetici. Tanto che in futuro si prevede un ulteriore ampliamento della capacità di storage e l'attivazione di nuovi servizi. **Monica Battistoni**

MOBILITÀ DA SAMSUNG A HUAWEI, ECCO I DISPOSITIVI CON STANDARD LTE

## Arrivano i primi a banda larghissima

Il passaggio dal 3G al 4G non è più tanto lontano. A livello mondiale oltre 70 operatori di telefonia mobile si stanno organizzando per lanciare al più presto servizi commerciali basati sulla tecnologia Lte (Long term evolution) che consente velocità di connessione in mobilità fino a 144 megabit al secondo, ossia dieci volte superiore rispetto alle attuali reti di terza generazione. L'Italia non è certo ferma: **Telecom Italia** ha messo in piedi nel centro di Torino una rete Lte con 14 antenne, mentre **Vodafone** effettua test nei propri laboratori di Milano su apparecchiature sperimentali e, più recentemente, su soluzioni commerciali per arrivare a un trial in campo. Anche i produttori si muovono e sono già stati presentati i primi dispositivi che supportano questa tecnologia. Tra questi il netbook N150 di



**Samsung** (in basso), dotato di modem Lte Kalmia e display led da 10,1 pollici che, abbinato al processore Intel Atom N450 e a una batteria a sei celle, garantisce un'autonomia fino a 8,5 ore. La versione con connettività 3G è in commercio da gennaio: costa 319 euro e prevede Windows 7 e disco fisso da 160 o 250 gigabyte. **Toshiba** risponde con il suo notebook ultra-slim Satellite T130.

Si tratta di un portatile, molto sottile e leggero, dotato di schermo da 13,3 pollici e con modulo Lte integrato. A **Lg**, invece, spetta un altro primato: quello di avere presentato il primo telefono basato sulla connettività 4G, il GW990. A metà tra un Mid (Mobile internet device) e uno smartphone, grazie anche



all'ampio schermo full touch da 4,8 pollici ad alta risoluzione (1.024x480 pixel), integra il processore Intel Moorestown, la variante dell'Atom specifica per gli smartphone. Sarà in vendita, a partire dalla Corea, nella seconda metà di quest'anno, ma non arriverà sul mercato italiano. Novità anche da parte di **Onda communication** e **Huawei**. La prima ha presentato la chiavetta Mo1000Lt che, nata dalla collaborazione con il partner **Icera**, è in grado di sfruttare la tecnologia Lte, mentre da Huawei arriva il modem E398 (a sinistra), che ha il vantaggio di supportare, oltre all'Lte, anche gli standard di rete gsm e umts, consentendo di passare dall'uno all'altro senza interruzioni di collegamento. Sarà

inizialmente lanciato in Svezia, dove si trova la prima rete Lte/Gsm che è gestita dall'operatore **Net4Mobility**, una joint venture per l'infrastruttura di rete tra **Tele2 Svezia** e **Teleor Svezia**. **Alessandra Merlini Colucci**